



PACE e BENE

**INSERTO REDAZIONALE «PACE E BENE»
N. 12/2008**

Redazione Ofs Emilia-Romagna

Alfredo Atti, Giuseppe Zadeo, Costanza Bosi, Marco Tognetti,
Alfiero Salucci, Gregorio Torresan, Giorgio Mai.

FAMIGLIA, CITTÀ, STATO SOCIALE

*Cresce il progetto per fare di Parma
una città a misura di famiglia*

A poco più di un anno di distanza dal precedente evento di carattere pubblico organizzato a Parma sul tema della Famiglia (vedi "il Cantico" 5/2007) si è svolto sempre nella Città emiliana, il giorno 21 Novembre 2008, un altro convegno a livello nazionale dal titolo: "La sfida di una Città a misura di Famiglia". "Politiche locali e Welfare sussidiario". Tra i due avvenimenti cittadini si sono frapposte le elezioni amministrative del 2007, le quali hanno portato nuovamente al governo della Città la stessa Maggioranza uscente. Ciò ha consentito la continuazione e nel contempo un nuovo rilancio di quella politica familiare ereditata dalla antecedente Amministrazione Comunale; in particolare è stata mantenuta la collaborazione con il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari (del quale fa parte l'OFS Minori Italiano) e con la Consulta parmigiana delle Associazioni Familiari. Se lo scopo principale del convegno tenutosi nel mese di Marzo del 2007 era stato quello di illustrare i dati di una ricerca ("Vivere da Famiglia nella città di oggi"), attuata al fine di valutare la realtà delle famiglie di Parma con figli da 0 a 18 anni di età, in questo ultimo evento del Novembre 2008 era pre-

sente la volontà di informare su una prassi amministrativa "a misura di famiglia" ("family friendly") la quale non è più solamente una intenzione programmatica ma costituisce una pratica di governo cittadino già avviata, a partire anche dalla base concreta dei risultati della suddetta ricerca. Nella ferma convinzione che si tratti di una buona prassi, di prassi virtuosa, anzi della pratica di amministrazione pubblica più adeguata per uscire in maniera positiva dalle sfide problematiche poste in essere dai mutamenti socio-economici contemporanei (quali invecchiamento della popolazione autoctona, denatalità, immigrazione, deindustrializzazione, crisi finanziaria) edificando nuovo benessere sociale, questa opera di documentazione sulla politica posta al servizio della Famiglia, aveva degli obiettivi dichiarati molto ambiziosi: promuovere un confronto culturale, ancora prima che politico, sulla Famiglia con il resto del Paese, a cominciare dalla giornata del Convegno, nonché riuscire ad incidere sulle politiche familiari sia a livello Regionale sia a livello Nazionale, ovvero proporsi come modello di prassi amministrativa per l'Italia intera. Si tratta di un modello di città fatto proprio da tutto il Consiglio, il quale ha approvato all'unanimità un documento di programma (che è stato pubblicato e diffuso) dal titolo "La Famiglia al centro del Welfare di comunità", il quale riporta le linee di indirizzo di politica familiare e che è stato definito la "Magna Carta" della Famiglia. Tale documento propone una prospettiva culturale ed operativa di medio-lungo periodo per orientare le politiche del Comune di Parma e realizzare un Welfare sussidiario a misura di Famiglia, e viene considerato costituire un vero e proprio cambiamento epocale, una svolta storica, dunque ben di più che una semplice proposta innovativa. Gli obiettivi futuri sono sempre molto rilevanti: realizzare a Parma nel 2009 un Convegno di livello internazionale sempre sul tema "costruire città a misura di famiglia", tema rispetto al quale la Città emiliana si ritiene, ed è ritenuta, all'avanguardia. Una anticipazione della volontà di parlare da Parma al resto dell'Italia ma anche al resto dell'Europa si è concretizzata nella presenza al Convegno di Stefan Nacke, segretario generale della Federazione Europea delle Associazioni Familiari, nonché si è espressa materialmente nella elabora-



Buon Natale

II - PACE E BENE

zione e nella diffusione di un "Manifesto delle Città per la Famiglia", filiazione diretta del documento programmatico del Comune sopra menzionato, e sottoscritto, oltre che da Nacke stesso, dal Sindaco di Parma Pietro Vignali, e da Giuseppe Barbaro a nome, in qualità di vicepresidente, del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, e letto di fronte al pubblico riunito nella platea del Teatro Regio da Alfredo Caltabiano, in rappresentanza della Consulta parmigiana delle Associazioni Familiari.

* * *

Gli interventi che si sono succeduti nel corso della giornata hanno ribadito a più riprese il concetto cardine posto a fondamento della scelta progettuale operata dall'Amministrazione Comunale di Parma già ad iniziare dal precedente mandato elettorale, concetto che era stato ripetutamente ricordato nel Convegno dello scorso anno: la Famiglia non è più da considerare un soggetto sociale debole destinatario passivo degli interventi della pubblica amministrazione, ma al contrario essa va pensata come una risorsa socio-economica ed in quanto tale va fatta diventare un soggetto attivo delle politiche locali. Innanzitutto tale diversa concezione ha richiesto un cambiamento culturale, dal quale di conseguenza poi far derivare una innovazione politica, sociale, economica. Tale concetto alternativo del valore della Famiglia è diventato a Parma sia mentalità programmatica sia piano operativo concreto. Da quella idea di fondo originaria sono nati obiettivi da realizzare per il cui perseguimento sono state definite strategie, metodologie, proposte ed azioni appropriate e precise, le quali caratterizzano le politiche familiari della Città emiliana. L'intenzione del Comune di Parma è stata ed è quella di mettere al centro della propria attività amministrativa la Famiglia al fine di favorirne la promozione e lo sviluppo, valorizzando e potenziandone le diverse funzioni (generativa, educativa, sociale ed economica) e riuscire a superare le politiche di tipo assistenzialistico; questo proponimento si è convinti di poterlo attuare attraverso la realizzazione di un "Welfare sussidiario e plurale". Si parla anche di "Welfare di comunità", di "Welfare comunitario sussidiario". Si tratta di costruire un Welfare locale condiviso tra soggetti pubblici, privati e di privato sociale, in vario modo implicati nelle azioni promosse dalla Amministrazione Comunale, ovvero di rendere possibile una alleanza tra

tutti gli attori sociali (istituzioni, famiglie, associazioni, cooperative, mondo economico) per edificare un progetto di responsabilità sociale condivisa caratterizzato dallo sviluppo di una rete di relazioni fra i vari soggetti presenti sul territorio locale che rappresenti la generazione di una Comunità sensibile alle esigenze della Famiglia, un habitat comunitario responsabilizzato in grado di facilitare la nascita di nuove famiglie e di sostenere le famiglie stesse nell'assolvimento dei propri compiti, mettendole nelle condizioni di poter esprimere pienamente le loro potenzialità. Una proposta innovativa di Welfare State in grado di andare oltre le logiche assistenzialistiche sapendo combinare la sussidiarietà con la solidarietà (si parla anche di "Welfare societario plurale"), un nuovo Stato Sociale il quale differisce da quello tradizionale per un nuovo ruolo delle famiglie (protagoniste attive ed in rete) nella definizione e gestione del Welfare stesso. Un nuovo "Welfare locale plurale" capace di essere maggiormente "a misura di famiglia" in quanto l'obiettivo da raggiungere è quello di stabilire una alleanza sociale a favore delle famiglie dove tutti gli attori diano il loro contributo in un modo tale che ogni altro attore sociale sia messo nelle condizioni di fare al meglio la propria parte, ovvero il fine è quello di realizzare una sussidiarietà correttamente intesa, la quale non è solamente confini di competenza ma è innanzitutto una assunzione di responsabilità comune, una azione da società adulta, matura.

* * *

La costruzione di un siffatto Welfare locale "a misura di famiglia" ha trovato concordi tutti gli oratori intervenuti durante la giornata del Convegno parmigiano. È un progetto a cui crede fortemente l'Amministrazione Comunale di Parma, a partire dal Sindaco Pietro Vignali e dalla responsabile dell'Agenzia per la Famiglia del Comune Cecilia Maria Greci. Il loro parere è che per la realizzazione di questo innovativo Welfare dove la Famiglia è posta al centro dell'organizzazione sociale ed è la protagonista del Welfare stesso, occorra un adeguato cambiamento nell'attività dell'Ente Pubblico il quale deve perseguire la modalità moderna della governance anziché quella del governo diretto, ossia ritengono che la Pubblica Amministrazione abbia una funzione sussidiaria finalizzata a valorizzare al massimo grado le iniziative dei diversi attori sociali presenti sul territorio, le quali debbono essere coordinate in maniera tale da generare le condizioni più opportune affinché le famiglie possano sviluppare progetti di vita che ne esaltino le competenze e l'autonomia, il tutto operato dentro ad una logica sia di potenziamento (empowerment) delle famiglie e delle loro associazioni sia di rafforzamento dei vincoli comunitari e dunque della coesione sociale. L'Amministrazione Comunale è il soggetto a cui spetta la responsabilità della governance dei processi che assicurano il benessere per la popolazione che vive nel territorio locale, rappresentata non solamente dai cittadini re-



Capitolo Spirituale Assisi - Il Ministro Regionale Alfredo Atti col mandato della Scuola di Pace.

(Continua a pag. 4)

PELLEGRINI DI PACE

Ripartiamo da Assisi

Il Capitolo spirituale dell'8 e 9 novembre scorsi, ci ha visti per la 10° volta farci "pellegrini di pace" ad Assisi per ribadire "l'urgenza della pace nella complessità della sua realizzazione".

Riprendendo il messaggio che la Fraternità nazionale ci ha donato, davvero dobbiamo sentirci oggi più che mai interpellati "di fronte ad un attacco senza precedenti allo statuto creaturale dell'uomo, di fronte al degrado ambientale e di fronte al grido degli impoveriti della terra....".

Le profonde riflessioni e gli stimoli offerti nel percorso della Scuola di Pace di Roma e del convegno di Assisi, devono ora accompagnarci nella riflessione personale e negli incontri delle nostre Fraternità locali.

Farsi pellegrini di pace ora, in questo momento, è imparare ad abitare il mondo in modo più fraterno ed umano. E' farci promotori della custodia dei beni di creazione, patrimonio dell'umanità. E' cominciare ad onorare il piano di amore del Creatore....

La portata e la gravità dei problemi ci sfidano in modo radicale; dobbiamo fare i conti con la consapevolezza che la nostra generazione ha la responsabilità del futuro della vita sul pianeta.

Mi è parso di cogliere dal contributo dei relatori che ci hanno aiutato ad entrare nel merito del tema del Capitolo spirituale, alcuni spunti fondamentali per le nostre riflessioni:

– Occorre cogliere l'anima del problema, della relazione fra il creato e la creatura umana. Occorre capire il ruolo dell'uomo nella creazione.

Perché è così difficile avvertire il rimorso verso un atteggiamento, un modo di comportamento così insito nell'umanità, che ci permette di fare del creato uno spazio da manipolare a proprio piacimento sia nel bene che nel male?

Dobbiamo quindi recuperare il significato del creato. Il perché Dio ha creato. La risposta la troviamo nell'idea paolina del parto. Dio partorisce per amore il creato come una realtà di elementi e cose in relazione fra di loro. Il creato mi dona vita e noi doniamo noi stessi al creato. Il creato allora non è solo mate-

ria, ma è materia permeata dalla presenza della vita che viene da Dio e riconduce a Dio.

– Occorre fare pace con il creato, occorre vivere un rapporto nuovo con il creato.

Il cantico delle creature è fare pace con la natura, è riscoprire il vero significato di ogni cosa. Ogni cosa mi parla di Dio.

Sull'esempio di S. Francesco dobbiamo imparare a sentirci parenti con le altre creature animate e inanimate. Questo ci impegna ad avere un atteggiamento di cura, che esclude qualsiasi approccio strumentale. Il nostro agire deve allora recuperare la sapienza con cui è stato creato il mondo.

– Questo cammino di comprensione e conversione non può lasciarci indifferenti di fronte alla mercificazione del creato e del bene comune.

È proprio nel consumo che deve poter essere riscoperto il rapporto vivo con il creato.

Il carisma francescano diventa importante per la sua particolare capacità di comunione eucaristica con il creato e contro il suo uso strumentale.

– Diventa allora estremamente essenziale lavorare per il riconoscimento di alcuni beni essenziali, non privatizzabili, perché indispensabili alla vita di ciascuno e di tutti.

"L'acqua non è una merce, ma un diritto di tutti" è il titolo di un articolo che segnala il rischio che anche in Italia l'acqua diventi una merce quotata in borsa, infatti una norma del Consiglio dei Ministri, dello scorso agosto prevede entro il 2010 la privatizzazione dei servizi idrici.

È invece giacente in parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare presentata nel 2007, che intende ribadire che i servizi idrici non sono di carattere economico ma stanno nella sfera dell'interesse generale, da gestire pubblicamente. La crisi delle risorse, di cui l'acqua e il cibo sono i segnali più evidenti (un miliardo di profughi idrici, quasi la metà della popolazione mondiale costituita di poveri...), è una terribile crisi di civiltà.

Il mondo, come ci ha ricordato il cardinale Agré, vive il dramma della divisione fra coloro che nuotano nell'abbondanza e coloro che sono oppressi in una povertà provocata, organizzata e cronica. Questo offende Dio.

Farci "pellegrini di pace" ci impegna a creare le condizioni per garantire a ciascuno la sua parte di bene comune.

Teresa Tosetti



Oltre i vincoli delle foglioline che vibrano in uno spazio con riflessi e luce/ombre in base a come la luce le colpisce possono essere vibrazioni di ombra o luminose scintille è il credo delle proprie scelte che cambia la realtà del cammino.

IV - PACE E BENE

(Segue da pag. 2)

sidenti ma anche da tutti coloro che per lavoro, studio, turismo od altro ancora passano parte della propria esistenza nel territorio comunale. A Parma, in modo sempre più convinto, il benessere della comunità è considerato come strettamente legato al benessere della Famiglia. E perché le famiglie stiano bene è necessario soprattutto sviluppare la loro capacità di prendere parte attiva alla definizione degli obiettivi e dei contenuti delle iniziative che le riguardano. L'Amministrazione ha scelto, per attuare questa nuova governance mirata a perseguire i propri obiettivi di politica familiare, di non servirsi più di un assessorato ma di costituire una apposita Agenzia per la Famiglia. Un Organo caratterizzato da logiche di tipo promozionale della Famiglia finalizzato a produrre flussi di benefici in una logica di sussidiarietà orizzontale, più che alla realizzazione di ulteriori servizi e strutture. Una Amministrazione Pubblica con un ruolo sussidiario che attua una politica generatrice di reti associative e di prossimità per creare un clima culturale e socio-economico favorevole alle famiglie. Un Organo Amministrativo che mette in relazione e la cui scelta significa non considerare la Fa-

miglia come un settore di intervento dei servizi sociali, quanto pensare invece che ogni ambito di vita della Comunità (scuola, lavoro, trasporti, servizi sociali ecc.) possa venire qualificato "a misura di famiglia", ritenere che ogni dimensione dell'esistenza quotidiana possa costituire una realtà "amicale per le famiglie" ("family friendly").

L'obiettivo costante del Comune di Parma è quello di mettere al centro della propria politica la Famiglia, in quanto essa è un capitale per la società tutta, garantendo stabilità sociale, economica, educativa; la Famiglia non solo consuma risorse ma produce risorse sia relazionali che materiali contribuendo in maniera determinante alla ricchezza delle città, al bene comune di queste ultime; le famiglie vanno sostenute in quanto sono esse le protagoniste del cambiamento, ovvero della costruzione di un "Welfare sussidiario e plurale" il quale si realizza a partire dalle famiglie stesse, ed è pertanto necessario uscire da una logica amministrativa tradizionalmente mirata agli interventi sulle singole persone, la quale non tiene conto del contesto familiare dentro cui queste stesse persone sono inserite (Pietro Vignali).

Giuseppe Zadeo

Ai Ministri delle Fraternità

Carissimi sorelle e fratelli,

Gli "Eremiti del Vangelo" avranno quest'anno come riferimento per le nostre riflessioni la figura di S. Paolo. La Chiesa celebrando l'Apostolo delle genti, ci pone davanti un tenace testimone ed annunciatore del Vangelo di Cristo.

La proposta di riflettere su S. Paolo non vuole essere un escursus storico sulla vita di un grande Apostolo, ma lo strumento attraverso il quale comprendere meglio "la Parola" che egli ha testimoniato e annunziato.

"Passare dal Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo", resta quindi il filo conduttore di questi incontri, è l'impegno che ci ha visto fedeli in questi anni. L'incontro con la Parola di Dio deve entrare nel quotidiano della nostra vita, istruendoci e invogliandoci ad una ricerca personale, per una intima 'sete feconda' di un incontro col Signore.

Il 1° incontro si terrà a Modena il 14 Dicembre 2008 dalle ore 9.15 alle 16.30

presso il Centro Famiglia di Nazareth - Via Formigina 319 - 41100 Modena (Tel. 059355386).

Con il seguente programma: nel mattino, dopo la celebrazione delle Lodi, vi sarà una **riflessione guidata da P. Luigi Moro** su S. Paolo, le sue lettere, con introduzione alla lettura delle 'lettere ai Corinzi'. Seguirà un tempo di silenzio e meditazione personale.

Alle 12.00 la Celebrazione Eucaristica durante la quale si svolgerà il rito dell'Ammissione all'OFS da parte di alcuni fratelli. Questo importante momento, oltre che gioia, dà una ventata di ottimismo e di speranza per il nostro Ordine.

Pranzo al sacco ore 13.00

Nel Pomeriggio il nostro fratello Silvio Imbriaco ci guiderà sull'aspetto missionario del Santo, come esempio di apertura alle genti, agli altri, ai diversi.

Ricordo gli altri appuntamenti degli "Eremiti del Vangelo", decisi come Consiglio Regionale:

II° incontro - 1 febbraio 2009 - Busseto

III° incontro - 30/31 Maggio 2009 Pellegrinaggio a Roma c/o Centro Nazionale con visita ai luoghi paolini.

Questi momenti di formazione sono importanti per le nostre Fraternità, possono essere anche occasioni per estendere l'invito a simpatizzanti o chi voglia provare un'esperienza di riflessione sulla Parola del Signore.

Allego anche il programma di una iniziativa rivolta prevalentemente alle coppie e alle famiglie.

Il 7/8 marzo 2009 ci incontreremo tra le Fraternità del Nord Italia; si tratta di una ottima opportunità di conoscere meglio i nostri "vicini di casa" e di costruire un cammino assieme. Raccomando i termini entro i quali occorre prenotare.

A tutti un augurio di pace e di bene.

Bologna, 3 dicembre 2008

Atti Alfredo, ministro regionale OFS Minori

Tel. 051 493701 – cel. 340 8399148 - ofsantoniobo@libero.it - alfred2@libero.it